

«Per la crisi i poveri cresceranno di 40 milioni»

La guerra in Ucraina porterà fame e povertà in tutto il mondo. Non solo in Europa. È l'allarme lanciato dal think-tank statunitense Center for Global Development con un dossier pubblicato venerdì. Gli esperti hanno stimato che l'impennata dei prezzi di cibo, energia e materie prime innescata dal conflitto trascinerà in «povertà estrema» almeno 40 milioni di persone a livello globale. A soffrire di più saranno soprattutto le famiglie dei Paesi a medio e basso reddito che destinano all'acquisto di viveri quasi la metà del proprio budget. Le proiezioni indicano che alcune nazioni in Africa e Medio Oriente stanno già facendo i conti con l'esponenziale rialzo dei prezzi di beni di prima necessità. Soprattutto dei cereali che Mosca e

Kiev esportano in grande quantità a livello globale. La guerra ha costretto l'Ucraina a interrompere la semina dei campi di grano. In Russia è rallentata anche la produzione di fertilizzanti sempre più costosi sul mercato internazionale per effetto della crisi energetica. Nasce da qui l'appello ai governi del G20 a evitare manovre sanzionatorie «frettolose» che rischiano di prosciugare i granai globali. L'invito è a «prepararsi a ulteriori choc». «Governi e agenzie internazionali – sottolinea il dossier – dovranno agire rapidamente e generosamente per anticipare e supportare i bisogni umanitari che ne deriveranno». L'emergenza deve piuttosto sollecitare «radicali riforme di politica agricola» e sicurezza alimentare in Usa e Ue. (A.Nap.)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

